GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 20 APRILE — NUM. 92

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Governo;

2° Discussione della risoluzione proposta dal deputato Damiani relativamente alla politica estera del Ministero;

3° Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica;

4° Svolgimento di una domanda del deputato Luzzatti al Ministro delle Finanze; di interrogazioni del deputato Sorrentino ai Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio; e di un'interpellanza del deputato Mussi al Ministro di Agricoltura e Commercio.

Discussione dei disegni di legge:

5° Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto;

6° Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre.

Roma, 20 aprile 1881.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **LXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Montesilvano (Teramo) per la inversione della metà del capitale del locale Monte frumentario dell'ammontare di lire 2500 a favore di un Istituto di prestiti da attivarsi in detto comune;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione di metà del capitale del Monte frumentario di Montesilvano per la fondazione di un Istituto di prestiti nello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **LXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto, adottate il 22 febbraio, il 27 giugno e il 25 luglio 1880, dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società Anonima Romana per la fabbricazione di materiali laterizi*, e col capitale di lire 500,000, diviso in n. 2000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Società Anonima Romana per la fabbricazione di materiali laterizi,* qual è inserito all'atto pubblico di deposito dell'11 febbraio 1881, rogato in Roma dal notaio Cirillo Lupi,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

Il Numero **CV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione e l'esercizio di un tramway a vapore da Cuneo a Busca e Saluzzo, anonima per azioni al portatore col nome di *Tramway Cuneo-Busca-Saluzzo*, col capitale nominale di lire 1,400,000 diviso in num. 7000 azioni da lire 200 ciascuna, e colla durata di anni 60 decorrendi dal presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata: *Tramway Cuneo-Busca-Saluzzo*, sedente in Saluzzo e costituitasi in Savigliano per atto pubblico del 2 agosto 1880, rogato dal notaro Stevano Ambrogio, ed è approvato lo statuto della Società stessa inserito nell'atto predetto colle modificazioni formulate nell'istrumento pubblico di deposito del 16 febbraio 1881, rogato pure in Savigliano dallo stesso notaro Ambrogio Stevano.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire trecento annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **LXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino che approva quella del 4 ottobre 1880 del Consiglio comunale di Cantiano concernente la eccedenza del massimo della tassa di fuocatico;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cantiano ad eccedere il massimo della tassa di famiglia stabilito in lire 40 dal regolamento sopraindicato e di portarlo a lire 70, con effetto dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **LXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 novembre 1880 del Consiglio comunale di Fermo, con la quale stabilì che pel corrente anno, il massimo della tassa di famiglia sia portato da lire 300 a lire 400;

Vista la deliberazione 5 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Ascoli-Piceno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513:

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fermo ad applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire quattrocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **161** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 marzo corrente anno, col quale sono stati approvati i ruoli organici dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale delle Segreterie delle R. Università è ripartito fra le Segreterie medesime, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. È abrogato il R. decreto 4 gennaio 1877, n. 3662.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

TABELLA di riparto del personale delle Segreterie delle Regie Università.

UNIVERSITA	Rettori	Direttori di Segreteria	Segretari o vice-segretari	Economi	SOMMA complessiva pei bidelli	SOMMA complessiva pei serventi
Bologna	1	1	3	1	4800	3140
Cagliari	1	»	2	»	1600	720
Catania	1	»	2	»	1600	2050
Genova	1	»	2	1	2800	2395
Messina	1	»	2	»	800	1500
Modena	1	»	2	1	3600	800
Napoli	1	1	6	1	9600	6000
Padova	1	1	3	1	4200	1900
Palermo	1	1	2	1	4600	2270
Parma	1	»	2	1	2600	2960
Pavia	1	1	3	1	3200	2700
Pisa	1	1	2	1	6200	3170
Roma	1	1	4	1	4400	3655
Sassari	1	»	2	»	»	1560
Siena	1	»	2	»	1600	900
Torino	1	1	4	1	5400	4280
TOTALE	16	8	43	11	57,000	40,000

Roma, addì 24 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero **163** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 6 marzo 1881, n. 94;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per la prima attuazione del nuovo ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, possono essere promossi ai posti di segretario a lire tremila, con dispensa dall'esame, gli attuali vicesegretari di 1ª classe che, contando più di 20 anni di servizio, siano riconosciuti idonei a quelle funzioni dal Ministro, inteso il Consiglio d'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tomba di Vittorio Emanuele II collocata dalla religione degli Italiani nel Panteon di Roma, sarà ricomposta secondo il disegno approvato e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto d'accordo col Ministro della lista civile.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Finanze*:

Con RR. decreti del 27 marzo 1881:

Augusto Mattioli, Giuseppe Frascaroli, Paolo Pondesio, Pietro Cipri, Carlo Alberto Monneret de Villard, Vincenzo Mazzini, Enrico Jung, Giovanni Battista Caffaratti, Augusto Picello, Andrea Fregonara, Carlo Ternavasio, Celso Gerodetti, Camillo Fasanotti, Gerolamo Gamalero, Pietro Eula, Carlo Cominotti, Cesare Ghironi, capi sezione di 1ª classe, ed Alessandro Magni, Gerolamo Ferraironi, Francesco Canali, Serafino Rivolta, Pio Dardano, Domenico Agnello, capi sezione di 2ª classe, nominati capi sezione di 1ª classe con lo stipendio di lire 5000;

Enrico Fortunati, Emilio Serra-Gropelli, Gustavo Petrai, Carlo Murelli, Eugenio Chiaro, Luigi Assandro, Carlo Tholosano di Valgrisanche, Gaetano Coli-Mazzoni, Cesare Bonvicini, Giovanni Riccio, Alessandro Cera, Giovanni Gai, Gallicano Canzani, Cesare Rossi, Giuseppe Anglesio, Ernesto Taranto, Marco Volpato, Ugo Cacchi, Federico Tucci, Clemente Massini, Ercole Albertario, Enrico Quarto, Edoardo Nazari, Vincenzo Mikelli, Giuseppe De Bacci, Giuseppe Romeo, Antonio Baccaredda, Cesare Girardi, Giacomo Regaldi, Emilio Negri, Ruperto Vaccaneo e Pasquale Somazzi, capi sezione di 2ª classe, nominati capi sezione di 2ª classe con lo stipendio di lire 4500;

Carlo Amedeo Boarelli, Scipione Ortolani, Cristoforo Lainati, Virginio Calleri, Francesco Isnardi, Vittorio Bertini, Pietro Castronovo, Giovanni Camussi, Ferdinando Tinelli, Attilio Chiesa, Benedetto Schiavino, Angelo Corsi, Alessandro Morandi, Cesare Soldano, Nicola Cortesi, Enrico Luigi De Maria, Niccolò Sciaccaluga, Giuseppe Verdoia, Vincenzo Morino, Paolo Vaccaneo, Gustavo Querci, Pietro Teppati, Vitale Ivaldi, Vincenzo Borani, Pietro Cassolo, Cipriano Rocca, Enrico Pieraccini, Pietro Amat di San Filippo, Luigi Casini, Francesco Chiaborelli, Faustino Milani, Giuseppe Casiraghi, Giuseppe Franceschini, Carlo Evaristo Blanc, Giuseppe Gaggi, Luigi Fedreghini, Alfredo Pandullo, Giuseppe Cian, Carlo Rebaudengo, Carlo Toia, Beniamino Cucchi Colleoni, segretari di 1ª classe, Camillo Manes, segretario di ragioneria di 1ª classe, e Francesco Lori, segretario di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominati segretari di 1ª classe con lo stipendio di lire 4000;

Demetrio Cetta, Carlo Gittardi, Gustavo Wlassics, Serafino Zincone, Carlo Galletti, Cesare Bignardi, Carlo Luigi Gabbiani, Eugenio Dall'Oglio, Gaetano Brazzabeni, Giovanni Borghi e Giunio Locatelli, segretari di 2ª classe, nominati segretari di 2ª classe con lo stipendio di lire 3500;

Ernesto Lubrano, Enrico Gobbo, segretari di 2ª classe, e Giovanni Zuccaro, Giovanni Novello, Luigi Ferro, Ernesto Bussetti, Carlo Gusberti, Angelo Rossetti, Alessandro Latini e Augusto Verani, segretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati segretari di 3ª classe con lo stipendio di lire 3000;

Michele Deledda, Cesare Vergani, Gaetano Zanetti, Carlo Sansoni, Giovanni Boeri, Bortolo Rossi, Enrico Del Guerra, Gabriele Gaita, Giuseppe Ferraris, Enrico Barbin, Niccolò Mercadante, Giovanni Castellani, Cesare Suppini, Luigi Strada, Zefirino Massa, Augusto Carassiti, Giuseppe Gualaccini, Emidio Pedrini, Paolo Regis, Giacinto Boito, Giovanni Mathis, Augusto Rocchi, Giuseppe Donato, Carlo Cesari, Domenico Splendore, Luigi Vanni e Luigi Ruspoli, vicesegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari di 1ª classe con lo stipendio di lire 2500;

Carlo Pestagalli, Giuseppe Giuriato, Ferdinando Demaria, Benedetto Rocchetti, Pietro Vietti, Alessandro Corsi, Eugenio Campi, Clemente Vassallo di Castiglione, Giovanni Francesco De Maria, Martino Ferrari, capi sezione di ragioneria di 1ª cl., nominati capi sezione di ragioneria di 1ª classe con lo stipendio di lire 5000;

Giuseppe Falzone, Luigi Rimoldi, Angelo Redaelli, Angelo Botta, Federico Pellacani, Paolo Gastaldi, Lorenzo Velzi, Enrico Steidl, Carlo Steidl, Antonio Bobbio, Giuseppe Oytana, Florestano Ciampolillo e Giovanni Benaglia, capi sezione di ragioneria di 2ª classe, nominati capi sezione di ragioneria di 2ª classe con lo stipendio di lire 4500;

Anton Filippo Lampaggi, Valerio Ghiglione, Giuseppe Bussi, Carlo Buoninsegni, Enrico Tommasini, Lodovico Caccia, Ottobono Orengo, Luigi Medugno, Carlo Rosano, Bartolomeo Bonocore, Francesco Ferrara Bracco, Domenico Seymandi, Raffaele Satta, Federico Baldassarri, Raffaello Lagomaggiore, Francesco Brancaccio, Bortolo Forlico, Angelo Turletti, Alberto Riva, Giovanni Abbate, Vincenzo Mestrellet, Raffaele Castellari, Antonio Gerosa, Giovanni Audiffredi, Augusto Tarelli, Lorenzo Bavari, Teodoro Treves, Stefano Delfino, Francesco Sasso e Ottavio Bassi, segretari di ragioneria di 1ª cl., nominati segretari di ragioneria di 1ª classe con lo stipendio di lire 4000;

Francesco Bensa, Alberto Garroni, Ignazio Guirisi, Giovanni Fumo, Luigi Granozio e Giuseppe Lauro, segretari di ragioneria di 2ª classe, nominati segretari di ragioneria di 2ª classe con lo stipendio di lire 3500;

Alberto Bianchi, ragioniere di 2ª classe, e Giuseppe Garbarini Salvatore Giannone, Carlo Seimandi, Gaetano Cornaglia, Giuseppe Scaglia e Augusto Brizi, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati segretari di ragioneria di 3ª classe con lo stipendio di lire 3000;

Giovanni Battista Luzzatto, Alfonso Sommella, Edoardo Bodini, Carlo Fornaca, Nicola Bianchi, Jubal Conti, Enrico Guarducci, Luigi Gerometta, Cesare Valenti, Giuseppe Pisani, Roberto Benetti, Giulio Paglieri, Pietro Cenerini e Francesco Barbieri, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 1ª classe con lo stipendio di lire 2500.

Filiberto Riosa, Giuseppe Lampugnani, Prassede Rosano, Gaetano Bossi, Paolo Demezzi, Giovanni Lombardi, archivisti capi e Carlo Genesy, segretario di 1ª classe, nominati capi degli uffici d'ordine con lo stipendio di lire 4000;

Benvenuto Molinari, Quirino Bertani, Luigi Tebaldi, Edoardo Aymone ed Ernesto Sacchi, archivisti di 2ª classe, nominati archivisti di 1ª classe con lo stipendio di lire 3500.

Felice Ponti, Carlo Desimone, Francesco Gerosa, Antonio Meloncini, Isaia Bonaschi e Antonio Gasparelli, archivisti di di 3ª classe, nominati archivisti di 2ª classe con lo stipendio di lire 3200;

Luigi Tioli, Alfonso Bianco di San Secondo, Ciro Folli, Costantino Fiorini, Giovanni Fiorini, Luigi Toffoli, Guido Dall'Asta, Giuseppe Villareale, Luigi Carpi e Livio Caprara, vicesegretari di 1ª classe; Giovanni Del Corno, Guglielmo Jung, Enrico Giovannelli, Lorenzo Pizzamano, vicesegretari di ragioneria di 1ª classe e Achille Suardi, Andrea Tantillo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati archivisti di 3ª classe con lo stipendio di lire 2700;

Filippo Bruno, Enrico Montanari, Bartolomeo Albertini, Luigi Panzeri, Virgilio De Lama, Carlo Carcani, Gerolamo Marchi, Venceslao Vegni, Antonio Farina, Edoardo Longo, Gennaro Alinei, Alberto Ceresa, Girolamo Petitbon, Pietro Berengo, Carlo Fontana, Pietro Contini, Ghiardino Mondino, Achille Conti, Alfonso Belletti, Carlo Marcucci, Eugenio Frascaroli, Giovanni Scotti, Giuseppe Baiona, Giuseppe Mozzaglia, Giuseppe Fornasier, Enrico Odoardo Orlando, Gustavo Maggiorani e Augusto Zanotti, ufficiali d'ordine di 1ª classe, e Luigi Mossini, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe (transitoria) con lo stipendio di lire 2400;

Giuseppe Martinez, Luigi De Vecchi, Eleuterio Perroni, Costantino Persiani, Erardo Mazzoldi, Angelo Conforti, Ferdinando Riccardi di Lantosca, Alfonso Germain, Pasquale Marchisio, Giuseppe Tagliapietra, Raffaele Giacchetti, Costantino Ranaldi, Ezio Pardini, Napoleone Pertegnazza, Giovanni Baldo, Francesco Meneghini, Francesco Merlo, Antonio Fornasari, Luigi Maspes, Francesco Russo, Francesco Cupani, Giovanni Battista Targioni Violani, Vincenzo Lo Cascio, Filomeno Locatelli, Bartolomeo Cappelletti, Giov. Batt. Capponi, Carlo Venturini, Carlo Lonzi, Giov. Batt. Carnio, Ferdinando Moretto, Giuseppe Palazzi, Edoardo Balocchi, Carlo Bocca, Antonio Ferrario, Antonio D'Osualdo, Felice Corrado, Aristide Mariani, Gio. Batt. Bucciarelli, Siro Morgoni, Giovanni Galera, Giuseppe Gallizioli, Tommaso Piazza, Ferdinando Raseri, Alessandro Ciorbetti, Giuseppe Pagani, Pietro Lodi, Albano Canalini, Annibale Ognibene, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio di lire 2200, conservando il titolo di ufficiali d'ordine di 1ª classe;

Achille Carcani, ufficiale di scrittura di 2ª classe, Vincenzo Quercia, Cesare De Witten, Enrico Giordano, ufficiali d'archivio di 1ª classe nelle Intendenze, ed Angelo Alfieri, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio di lire 2200;

Nazario De-Mori, Guglielmo Romoli, Giovanni Antonio Marchesini, Emilio Corti, Giovanni Pezzi, Giuseppe Rosano, Pietro Siri, Salvatore De-Angelis, Odoardo Zanchi, Giuseppe Scotti e Sebastiano Cerato, ufficiali d'ordine di 2ª classe, e Giovanni Battista Pirrone, revisore del lotto di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe reggenti, con lo stipendio di lire 2000;

Enrico Dell'Agata, Valerio Sentati, Dante Franceschi, Pietro Fabris, Augusto Palini, Enrico Gori, Ernesto Neri, Giacinto Bassini, Luigi Berti, Enrico Forti, Angelo Peracchio, Aristide Carnevali, Ferrante Ferranti, Gustavo Naldi, Gaetano Fabbrini, Angelo Turchetti, Pio Toti, Giuseppe Dini, Giovanni Montanari, Giulio Quadrari, Giacomo Bastasin, Giovanni Ulivieri, Giovanni Pirra, Leonardo Ligozzi, Luigi Caldini, Giuseppe Arlenghi, Antonio Pierleoni, Claudio Bellini, Giovanni Augusto Auquier, Carlo Verando, Giuseppe Riva, Achille Bolsi, Emilio Biadi, Matteo Sabatini, Giovanni Bertani, Pietro Fontana Rava, Francesco Mori, Lorenzo Grifi, Adolfo Palazzi, Lodovico Revessi, Armando Bianchetti, Coriolano Serantoni, Celestino Ferraria, Achille Santagata, Giovanni Battista Francia, Emilio Razzoli, Leopoldo Brambille, Achille Chevalier, Leopoldo Conti, Cesare Giusti, Cesare Cianetti, Gilberto Tagliabue, Gerolamo Gravisi, Gaetano Bonaghi, Dario Fontacchiotti, Giovanni Bartolucci, Filippo Filippi, Eugenio Angelini, Raffaele Evangelisti, Carlo Manaresi, Alessandro Focardi, Stefano Buffa, Beniamino Galletti, Emanuele Rossi, Claudio Rugarli, Antonio Du-Bessé, Plinio Prezzolini, Cesare Elisei, Ubaldo Vivarelli, Adalindo Giannini, Giovanni Battista Gatteschi, Vincenzo Rimbotti, Achille Stefani, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di lire 1800, conservando il titolo di ufficiali d'ordine di 2ª classe;

Carlo Cerboni e Romano Bidischini, ufficiali di scrittura di terza classe nelle Intendenze di finanza, Giuseppe Focacci, Carlo Gherardi, Carlo Giuseppe Roberti, Carlo Salvadori, Giovanni Carboni, Giuseppe Clementi, Giovanni Fontanive, Pilade Finocchi, Giulio Ascari, Pietro Dingacci, Giuseppe Petrai, Enrico Brunelli, Gaetano Vizzini, Ulisse Pessuti, Emilio De-Lama, Giuseppe Bitossi, Leopoldo Pipeschi, Ulisse Sembianti, Carlo Vigna, Luigi Nardi, Luigi Civilotti, Giuseppe Gallo, Giovanni Almerighi, Giovanni Battista Broggio ed Eugenio Battistella, ufficiali d'ordine di 3ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di lire 1800.

Ignazio Rovello, Enrico Ruvinetti, Gioacchino Eberspacher, Benvenuto Bianchi, Gualtiero Mancini, Edoardo Nozzoli, Carlo Mandillo, Giovanni Simondi, Filippo Boccini, Giuseppe Sarti, Enrico Cecchi, Tommaso Pecorai, Luigi Cairo, Napoleone Orsini, Erminio Albinola, Felice Lacchio, Amedeo Cane, Francesco Novaretti, Augusto Cellai, Giovanni Gatti, Ottone Ascari, Federico Ranzo, Cesare Consigli, Giuseppe Fiani, Enrico Zabagli, Emilio Uffreduzzi, Dario Valtancoli, Giuseppe Piovanelli, Telemaco Battistelli, Andrea Berlingozzi, Adriano Bracci, Michele Cerri, Giuseppe Rognone, Francesco Scandale, Claudio Cravero, Michele Merlino, Luigi De-Risi, Giacomo Lotrecchi, Giuseppe Zoi, Sante Veronesi, Luigi Barberis, Michele Pautassi, Vittorio Genova, Carlo Mosca, Alessandro Tempestini, Giovanni Peracchi, Egisto Radi, Giacinto Stiavelli, Romeo Hiver, Vincenzo Orlandini, Edoardo Ghia, Vincenzo Picca, Paolo Burzio, Antonio Petracchi, Carlo Bassi, Nicola Locatelli, Vittorio Donati, Eugenio Basso, Edoardo Jacoli, Sinforanio Valentin, Silvio Maestrelli, Giuseppe Tessera, Francesco Villani, Alberto Nota, Antonio Amoretti, Giuseppe Bettini, Cesare Marrani, Ettore Piano, Luigi Mostardini, Augusto Lorenzi, Franco Dal-Monte Casoni, Luigi Tofani, Ambrogio De-Paola, Pietro Corti, Francesco Palleschi, Salvatore Rizzo, Ruggero Reali, Pietro Berna, Giuseppe Mangoni, Angelo Perazzi, Ernesto Somazzi, Ansano Fosi e Bernardino Mongardi, ufficiali d'ordine di 3ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe con lo stipendio di lire 1500, conservando il titolo di ufficiali d'ordine di 3ª classe;

Alfredo Tolomei, Giuseppe Miglietti, Carlo Felici, Augusto Pistolesi, Sebastiano Susanna, ufficiali di scrittura di 4ª classe, ed Agostino Fontana, Giovanni Battista Mongardi, ufficiali d'archivio di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe con lo stipendio di lire 1500.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo* 1881.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	La Ditta Buchy e Strangman a Sarno presso Napoli	15 marzo 1881	Etichetta rettangolare con impresse due stelle e diverse iscrizioni, oltre il nome della Ditta *Buchy et Strangman Sarno presso Napoli.*
2	Idem idem	4 ottobre 1880	Etichetta rettangolare con impressovi un triangolo, ai cui lati sono stampate varie iscrizioni, in mezzo il nome della Ditta *Buchy et Strangman Sarno presso Napoli,* ed in basso la figura di un cavallo.
3	Idem idem	Idem	Etichetta rettangolare con impressovi un triangolo, ai cui lati sono stampate varie iscrizioni, in mezzo il nome della Ditta *Buchy et Strangman Sarno presso Napoli,* ed in basso la figura di una stella.
4	Idem idem	15 marzo 1881	Etichetta rettangolare con impressi due cavalli e diverse iscrizioni, oltre il nome della Ditta *Buchy et Strangman Sarno presso Napoli.* Detti marchi saranno applicati sui pacchi e sui gomitoli di spago o filo di canape, lino e cotone di sua fabbricazione.
5	Schmitz Adolfo, Schmitz Felice e Schmitz Lucia vedova Appellius a Livorno	7 febbraio 1881	Etichetta quadrilatera con nel centro una stella formata colla parola *Tamerici* ed un sigillo in nero colla indicazione: *Polle delle Tamerici a Montecatini Eredi Schmitz.*
6	Idem idem	Idem	Etichetta rettangolare coll'iscrizione: *Eredi Schmitz Acqua Tamerici, Montecatini,* e l'impronta di un braccio armato di accetta dentro un circolo. Detti marchi saranno applicati sulla bocca e sul corpo dei fiaschi contenenti l'acqua purgativa di cui fanno commercio.
7	La Ditta F. Bisleri e Comp. a Milano	15 marzo 1881	Etichetta capsula e collarino con varie iscrizioni relative al liquore *Ferro China Bisleri,* oltre il fac-simile della firma *F. Bisleri e C.* Detto marchio sarà applicato sulle bottiglie speciali contenenti il liquore sopra indicato di sua fabbricazione.
8	Mannelli Giacomo di Stefano a Reggio Emilia	2 marzo 1881	La leggenda *Howe G. Mannelli. Reggio Emilia.* Detto marchio sarà applicato sui pezzi delle macchine da cucire, sistema Howe, di cui fa commercio.
9	Idem idem	Idem	La leggenda *Howe G. Mannelli. Reggio Emilia. Industria Nazionale.* Detto marchio sarà applicato sui pezzi delle macchine da cucire, sistema Howe, di sua fabbricazione.
10	Soubiran Jean Jeune, amministratore della Società Soubiran et C.ie fabbricante di profumerie, così detta *Société hygiénique Cottau et C.ie* a Parigi.	15 marzo 1881	La leggenda *Société hygiénique,* suggello colle parole: *Paris. Société hygiénique,* e fac-simile della firma *Cottau et C.ie* Detto marchio è già usato in Francia sulle scatole, vasi o boccette contenenti articoli di profumeria, e sarà adoperato nello stesso modo e sui medesimi prodotti, dei quali intende fare commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, 9 aprile 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano: G. BERRUTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto privato in data 17 dicembre 1880, fatto a Monaco (Baviera) e registrato all'ufficio di registro di Milano in data 26 marzo 1881, n. 3958, vol. 248, foglio 68, Atti privati, il signor Baeyer Adolphe, dottore professore all'Università di Monaco (Baviera), ha ceduto e trasferito alla Società denominata *Badische Anilin et Sodafabrik*, a Ludwigshafer (Germania), tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del 25 maggio 1880, vol. XXIII, n. 432, della durata d'anni quindici, a datare dal 30 giugno 1880, pel trovato designato col titolo: *Production de nouveaux derivés de l'acide cinnamique orthonitré et leur conversion en indigo artificiel.*

L'atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 31 marzo 1881, alle ore tre pomeridiane, e registrato in questo ufficio a termini e per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 13 aprile 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito agli esami testè sostenuti a norma delle disposizioni del Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324, furono con decreto Ministeriale in data 19 corrente nominati alunni per gli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale i signori:

	PUNTI		
	Scritt.	Orale	Totale
1. Figarolo di Gropello cav. dott. Giovanni	50	50	100
2. Lozzi dottor Filoteo	50	50	100
3. Fiorini dottor Andrea	50	49	99
4. Sottili dottor Nicolò	49	49	98
5. Gioppi nobile dottor Luigi	50	48	98
6. Serafini dottor Tarcisio	50	46	96
7. Della Valle dottor Corrado	50	45	95
8. De Pieri dottor Gaetano	45	50	95
9. Muffone dottor Giovanni	44	50	94
10. Pastore dottor Carlo	45	48	93
11. Ferragù dottor Narciso	45	46	91
12. Odero avv. Cesare	40	50	90
13. Stagnitta dottor Giuseppe	50	40	90
14. Murolo dottor Alfonso	40	48	88
15. Gay dottor Francesco	45	42	87
16. Paladini dottor Enoch	40	46	86
17. Gallenga dottor Giuseppe	44	42	86
18. Oliva dottor Marco	38	48	86
19. Merlo dottor Ildebrando	40	45	85
20. Razzini dottor Giuseppe	45	40	85
21. Gargnani dottor Giulio	39	45	84
22. Tosi dottor Achille	46	38	84
23. Valsecchi dottor Giuseppe	45	38	83
24. Petruzzi dottor Leopoldo	45	37	82
25. D'Andreis dottor Michele	39	42	81
26. Ceccopieri conte dottor Ferdinando	35	45	80
27. Fabioli dottor Giuseppe	37	42	79
28. Salvaneschi dottor Rodolfo Battista	40	38	78
29. Vitelli dottor Nunzio	40	38	78
30. Dalmazzi dottor Cajo	40	38	78
31. Fanzago dottor Arturo	40	37	77
32. Besozzi nobile dottor Francesco	40	36	76
33. Vaccaro dottor Carlo	40	35	75
34. Cucchiarelli dottor Pietro Ismaele	40	35	75
35. Prato dottor Filippo	35	40	75
36. Paltrinieri dottor Federico	40	35	75
37. De Berardinis dottor Nicola	35	39	74
38. Gorno nobile dottor Emilio	30	43	73
39. Laureri dottor Silvio	37	36	73
40. Catolfi Salvoni conte dottor Lamberto	36	36	72
41. Chiesa Istria avv. Riccardo	36	35	71
42. Martina dottor Stefano	38	30	68
43. Martinuzzi dottor Vittorio	28	35	63
44. Benedetti dottor Valentino	30	30	60
45. Cani dottor Alessandro	30	26	56
46. Jandoli dottor Nicola	26	29	55
47. Falletti dottor Eugenio	27	28	55
48. Gaetani dottor Oreste	26	27	53
49. Palma avv. Mariano	26	27	53
50. Cano dottor Michele	26	26	52

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 maggio prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare.
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione Consolare).
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 3000.
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande estese in carta da bollo da lire 1 20 dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese,

portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 18 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Bova, provincia di Reggio Calabria.

Roma, li 19 aprile 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1, rilasciata dall'Intendenza di Milano in data 3 gennaio 1881, num. 48 di protocollo e num. 13125 di posizione, a favore di Facheris Giovanni fu Pietro, in qualità di curatore dell'inabilitato Antonio di Giovanni Battista Cavagna Sangiuliani, per deposito da esso fatto di un certificato di proprietà num. 182835, e del corrispondente certificato di usufrutto dell'annua rendita di lire 135 per traslazione.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni si provvederà alla consegna dei nuovi titoli senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 17 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(1ª *pubblicazione*).

È stato presentato il certificato del consolidato 5 per cento, col num. 251370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al num. 68436 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 210, al nome di *Pellecchia* Giuseppe di Aniello, domiciliato in Napoli, con dichiarazione di tramutamento stesa su d'un foglio applicato a tergo del certificato stesso.

Sul dubbio che sotto detto foglio, e precisamente a tergo del certificato esistesse dichiarazione di cessione, per cui fossero interessati i terzi,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento colla consegna dei titoli al richiedente titolare *Pellecchia* Giuseppe di Aniello.

Roma, 19 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Verona in data 18 novembre 1880, col numero d'ordine 169, a favore del sac. Luigi Ortombina, R. subeconomo di Caprino, pel deposito da esso fatto di due cartelle consolidato 5 per cento: n. 034217, di lire 25, e n. 026758, di lire 5, pel tramutamento in una iscrizione nominativa a favore della Fabbriceria parrocchiale di San Zeno di Montagna.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli già emessi in sostituzione delle cartelle, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, li 19 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Londra si dimostrano grandemente soddisfatti del componimento della questione turco-ellenica.

Il *Times* crede che tutta Europa si sarà rallegrata della accettazione della proposta collettiva delle potenze da parte della Grecia. Poichè alla Grecia, colla garanzia delle potenze, sta per essere assicurato il magnifico possesso della Tessaglia e della stupenda baia di Volo, il miglior consiglio che possa darsi a quel paese è di attendere oramai allo sviluppo della sua potenza e delle sue ricchezze.

Lo *Standard* dice che in tempi di pace giammai è avvenuto un incremento territoriale a favore di uno Stato come quello che adesso si verifica per la Grecia. Lo *Standard* soggiunge che sarà di buon augurio la permanenza del signor Comunduros al potere, e che tutte le potenze si rallegreranno del buon esito delle loro influenze collettive.

La scelta di lord Dufferin ad ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli piace al *Times*, il quale fa osservare che la Turchia diventa una potenza quasi esclusivamente asiatica e mussulmana, e spera che le preoccupazioni religiose cesseranno fra poco dal complicare come finora la questione orientale.

Il signor Parnell continua in Inghilterra il suo viaggio di propaganda. In un gran *meeting*, che ebbe testè luogo a Newcastle, egli esaminò il *land bill* proposto dal signor Gladstone.

Pur riconoscendo la grande importanza delle riforme offerte dal governo, il signor Parnell ha criticate talune disposizioni del progetto, e si è dichiarato specialmente contrario agli articoli che favorirebbero l'emigrazione, i quali articoli, secondo il signor Parnell, dovrebbero venire soppressi.

Il *meeting* ha quindi adottato all'unanimità una risoluzione per condannare la politica di coercizione usata dal governo contro il popolo irlandese, e per esprimere il desiderio che i processi tendenti alla evizione dei fittavoli per fatto dei proprietari vengano sospesi.

Malgrado le voci corse sulla imminenza di un accomodamento fra il governo del Capo ed i Basutos, continua nell'Africa australe la lotta. In un recente combattimento questi ultimi sarebbero stati battuti con perdite considerevoli.

Dalla *Politische Correspondenz* di Vienna abbiamo riprodotto un sunto della circolare diramata dal ministro degli esteri di Rumenia in occasione che il principato veniva trasformato in regno. L'*Indépendance Rumaine* pubblica ora il testo di questo documento, che è indirizzato ai rappresentanti della Rumenia all'estero e suona com'appresso:

« Signore, il 14/26 di questo mese le nostre Camere a cui fu presentato un progetto d'iniziativa parlamentare, hanno votato all'unanimità una legge che erige la Rumenia a regno e che assegna al suo sovrano, al suo *Domnu*, ed ai suoi successori, il titolo di re di Rumenia.

« Il governo è stato lieto di associarsi a questo progetto

che rispondeva pienamente alla volontà tante volte manifestata dalla nazione, e la legge è stata subito sanzionata, promulgata e pubblicata.

" Voi ne conoscete il testo dal *Monitore Ufficiale* del 15/27 corrente, n. 60, in cui è del pari inserito il rapporto indirizzato al nostro augusto sovrano dal Consiglio dei ministri per domandargli la sua sanzione.

" I motivi, il significato, l'importanza di questa legge emergono eloquentemente dai discorsi dei vari oratori di tutti i partiti politici nelle due Camere. Mi è stato fatto di prendere la parola in nome del governo, alla Camera dei deputati, e voi potrete rilevare dal resoconto della seduta l'unanimità degli applausi che hanno accolte le mie dichiarazioni.

" La schiettezza delle spiegazioni date da ogni parte nello slancio di un sentimento universale di patriottismo dà argomento a sperare che nessuna interpretazione erronea sarà sollevata sul grande atto nazionale che voi siete incaricato di portare ufficialmente a conoscenza del governo presso il quale siete accreditato. Voi vorrete ispirarvi a queste spiegazioni per accompagnare la vostra notificazione con tutti gli schiarimenti desiderabili.

" La Rumenia, dando il titolo di re al suo sovrano, non ha fatto altro che esercitare un diritto inerente alla sua qualità di Stato libero. La sua saggezza e la sua moderazione costante nell'uso di una libertà acquistata al prezzo del suo sangue sono per l'avvenire le migliori garanzie che non si allontanerà punto da una condotta mercè la quale si è conciliata la stima e la fiducia generale.

" Il governo reale ama credere che sulla base di queste garanzie e in virtù della legittimità del principio moderno, secondo il quale ogni nazione è libera di regolare come vuole i suoi destini, a patto di non recar nessun pregiudizio ai diritti di qualche altra nazione, il governo .... vedrà con favore costituirsi ufficialmente nel basso Danubio ed affermarsi come regno uno Stato che ha ricevuto in ogni tempo da parte di .... delle prove sì preziose di simpatia.

" V'ha egli d'altronde bisogno di attestare che dandosi il titolo di regno ed offrendo al suo sovrano il titolo di re la Rumenia non pretende innovare nulla, nè modificar nulla, sia nell'organizzazione dei suoi poteri all'interno, sia nella sua politica e nelle sue relazioni estere?

" Essa si propone semplicemente di affermare il principio di autorità, di dare una nuova garanzia all'ordine ed alla stabilità nel basso Danubio, d'assicurare infine la marcia pacifica e progressiva nelle vie della civiltà e dei miglioramenti interni.

" Noi amiamo persuaderci che le potenze europee terranno conto favorevole delle sue tendenze ad un popolo che, per quanto appaia giovane nella vita politica, ha saputo fornire, con un passato brevissimo ma compiuto, i pegni più sicuri della sua attitudine a figurare nell'Oriente d'Europa come un elemento di equilibrio e civiltà.

" Il governo di S. M. il re Carlo I nutre adunque la ferma speranza che il governo..... prenderà con soddisfazione notizia dell'atto che si è compiuto, e conserverà al regno di Rumenia la fiducia e la cordialità da cui era animato verso il principato rumeno, poichè le condizioni su cui riposano le loro precedenti relazioni non sono e non saranno per nulla alterate.

" Notificando ufficialmente a S. E. il ministro degli affari esteri la proclamazione del regno di Rumenia, vorrete dargli lettura del presente dispaccio e lasciargliene copia se S. E. ne esprime il desiderio.

" Gradite, ecc.

« B. Boerresco. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino annunzia che la Commissione del Consiglio federale (*Bundesrath*) del commercio e dell'industria ha proposto l'istituzione d'un Consiglio d'economia politica tedesco e di portare il numero dei membri da 125 a 135, in guisa che ciascuno Stato della Confederazione vi abbia per lo meno un rappresentante. Il numero dei membri delle diverse sezioni sarà portato da 24 a 27.

Si ha per telegrafo da Pietroburgo, 17 aprile, che il generale Skobeleff è atteso a Strasnorodsk, donde verrà a Pietroburgo. Esso ha già preso commiato dalle truppe ad Askabad dichiarando che la spedizione era terminata perchè ne fu raggiunto lo scopo.

Secondo un telegramma da Lisbona, in data 17 aprile, non si conosce ancora l'atteggiamento che prenderà il governo di fronte al trattato anglo-portoghese relativo alla baia di Lorenço-Marques.

Il *Commercio del Portogallo*, di Porto, dice che il trattato sarà presentato alla Camera dei pari nel mese di giugno, ma che il gabinetto non esprimerà le sue vedute, e lascierà la Camera pienamente libera di pronunciarsi per l'approvazione o per il rigetto.

Il *Commercio* aggiunge: " Si spera che il trattato sarà respinto; ma se fosse approvato, il governo non lo ratificherà se non dopo conchiusa la pace nel sud dell'Africa; il gabinetto spera che il rigetto del trattato non altererà i buoni rapporti tra il Portogallo e l'Inghilterra. „

Un dispaccio da Madrid, 16 aprile, annunzia che le elezioni municipali per tutta la Spagna avranno luogo il 10 maggio.

Si attendeva per il giorno 17 la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'ordine dato al governatore di Cuba di sospendere fino al 1° luglio l'applicazione del regolamento doganale. La sospensione fu chiesta dai consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti a Cuba.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Lo sgombero di Candahar sarà terminato il 22 corrente.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Lo czar presiedette il Consiglio dei ministri, il quale discusse la proposta di convocare un Comitato dei rappresentanti già eletti. Nove membri appoggiarono la proposta e cinque si opposero. L'imperatore, essendo d'accordo colla maggioranza, ordinò a Loris Melikoff di redigere il relativo ukase. »

Madrid, 19. — Il ministro della giustizia e il nunzio pontificio trattano per modificare il Concordato attuale, allo scopo di metterlo in armonia colla Costituzione e di tutelare i diritti della Chiesa e dello Stato.

Bucarest, 19. — Il *Romanul* dice che Bratiano persiste a ritirarsi dal potere. Il re incaricò quindi con un telegramma Demetrio Bratiano, ministro a Costantinopoli, di formare il gabinetto. Attendesi questa sera la risposta.

Parigi, 19. — Le notizie di Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati dall'isola di Tabarca sulla cannoniera *Hyène* provenivano dai soldati tunisini.

Parigi, 19. — Si ha da Tunisi: « I partigiani del bey sembrano convinti che la Francia indietreggerà. Queste voci eccitano vieppiù il fanatismo mussulmano, divenuto oggidì assai minaccioso non solo pei francesi, ma ancora per gli israeliti europei. »

Parigi, 19. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Conferenza monetaria internazionale.

Barthélemy Saint-Hilaire diede il benvenuto ai delegati stranieri, la cui presenza dimostra la fiducia delle nazioni.

Dietro proposta di Evarts, delegato americano, Magnin fu nominato presidente della Conferenza.

Il ministro Magnin pronunziò un discorso, nel quale espose la questione. Egli ricordò le Conferenze monetarie del 1867 e del 1878; espresse la speranza che la discussione dimostrerà che il bimetallismo internazionale è il solo sistema il quale possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo, ma soggiunge che la Francia non pretende punto di imporre le sue opinioni, e che tutti i sistemi potranno essere presentati e saranno liberamente discussi. Il ministro disse che 15 Stati sono rappresentati nella Conferenza e che i delegati di ogni Stato nomineranno un commissario per formare una Commissione di quindici membri.

La Conferenza nominò quindi questa Commissione, e attende il rapporto di questa per riunirsi nuovamente sabato.

Costantinopoli, 20. — Gli ambasciatori consegnarono iersera alla Porta la nota identica colla quale annunziano al governo ottomano che la Grecia ha accettato la proposta delle potenze.

Atene, 20. — I ministri esteri decisero ieri di consegnare al governo greco una nuova nota.

NOTIZIE DIVERSE

Donne studiose. — Il *Courrier Russe* annunzia che la signora Ivanitsky, dottoressa in medicina, fu testè eletta al grado di medico capo della clinica dell'Università di Kharkof.

Terremoto. — Il *Times* ha da Nuova York, 11: « Alle 2 antimeridiane del 10 ebbe luogo un terribile terremoto nel centro della California. Si ignorano i danni. »

Statistica della Rumenia. — Diamo qualche cenno statistico sul nuovo regno di Rumenia. La sua popolazione crebbe da 3,579,000 abitanti nel 1841 a 5,000,000 nel 1873; le sue finanze nel 1880 presentarono un piccolo avanzo attivo: il suo debito è modesto; il suo commercio, se non è grandissimo, è in via di progressivo svolgimento, e l'esportazione dei cereali, ad esempio, riceve sempre nuovo incremento, al pari della sua navigazione. — La Rumenia ha circa 1400 chilometri di ferrovia, e le cifre del suo movimento telegrafico postale servono a riprova dei progressi da essa compiuti e del sempre crescente suo sviluppo.

I DEBITI DEI COMUNI AL 1° GENNAIO 1879

La Direzione generale di statistica ha pubblicato testè la statistica dei debiti comunali al 31 dicembre 1878, desumendone i dati dai bilanci consuntivi dei comuni, ed escludendone, come erasi già praticato per le statistiche precedenti, quei debiti che risultano costituiti da residui passivi, da censi, canoni ed altre annualità perpetue.

Da tale statistica risulta che il debito dei comuni alla fine del 1878 ascendeva a 741,741,000 lire, e quello delle provincie, alla stessa data, raggiungeva la cifra di 101,338,000 lire. Per conseguenza, sommati i debiti comunali e i provinciali, si aveva una cifra totale di debito per la cifra di 843,079,000 lire.

Ponendo a riscontro la situazione del debito alla fine del 1878, con quella che risultava alla fine dell'anno precedente, in lire 712,114,000, si trova che nell'anno decorso il debito aumentò di circa 30 milioni, nella qual cifra i capoluoghi di provincia contribuirono essi soli per quasi 24 milioni.

Alla fine del 1878, sul totale di 8289 comuni dei quali componesi il regno, quelli che avevano debiti ascendevano a 3693, con una popolazione complessiva di 17,224,000 abitanti. Gli altri 4596 comuni che riuniscono il rimanente della popolazione (10,984,000 abitanti) non avevano debito alcuno, parlando sempre, ben inteso, di mutui di qualunque specie.

Ove si stabilisca la proporzione del debito in rapporto alla popolazione dei soli comuni indebitati, notiamo che la tangente individuale, la quale nel 1877 era determinata in lire 42 22, nel 1878 sale a lire 43 06. Facendo poi lo stesso ragguaglio per tutti i comuni del Regno, senza distinzione, la differenza apparisce ancora più marcata. Infatti, la tangente individuale, che nel 1877 è di lire 25 64, nel 1878 raggiunge la cifra di lire 26 09.

Questa tangente varia però, quando si considerino le provincie separatamente fra loro. Ad esempio, nella Toscana essa raggiunge il suo limite massimo, ed ascende a lire 107 59, mentre negli Abruzzi scende fino a lire 7 19.

Seguitando poi a scindere la stessa media per determinarla fra le due diverse categorie dei comuni, si trova che essa sale a lire 89 60 per la popolazione urbana, e non oltrepassa le lire 9 72 per la popolazione rurale. Però va notato che dal 1873 in poi la proporzione fra i debiti gravanti sui comuni urbani e quelli sui comuni rurali resta pressochè identica. I primi raggiungono costantemente i 6 settimi del debito totale.

Giova inoltre notare che il 70 per cento della somma del debito pesa sui comuni superiori ai 50 mila abitanti, e che sono in numero di 23, con una popolazione complessiva di 2,932,970 abitanti.

Riguardo alla forma dei mutui comunali, la somma complessiva di lire 741,741,762 resta al 31 dicembre 1878 così repartita:

Debiti chirografari senza ipoteca	L.	203,580,079
Id. ipotecari	»	53,886,251
Id. cambiari	»	50,073,919
Prestiti in cartelle con premi	»	216,858,960
Idem senza premi	»	217,542,553

Questi debiti furono contratti con privati per la somma di lire 472,342,553; con Corpi morali per quella di lire 53,557,255; con Istituti di credito per lire 123,108,705; con Casse di risparmio per lire 29,309,513; e finalmente colla Cassa di Depositi e Prestiti per lire 63,036,645.

Per conseguenza, prendendo ad esame le medie proporzio-

nali ottenute per 100 lire di debito secondo la forma del mutuo, si hanno lire 6 75 in cambiali; 7 26 munite di garanzie ipotecarie; 27 45 da mutui contratti per chirografi o atto pubblico senza ipoteca; e le rimanenti 58 54 sono costituite in cartelle, con o senza premi.

In quanto all'interesse, il saggio medio per tutti i debiti comunali, secondo l'ultima situazione, sarebbe del 5 26 per cento; ma bisogna riflettere che oltre la metà del debito è invertita in cartelle al portatore, delle quali è noto solo il valore nominale e non il prezzo di emissione, nè il valore attuale di Borsa, nè i diritti di commissione. Per conseguenza il saggio medio dell'interesse salirebbe realmente ad una cifra maggiore.

Ecco del resto qual era la situazione dei debiti comunali al 31 dicembre 1878, secondo la misura del loro interesse nominale, non esclusi i debiti contratti mediante obbligazioni negoziabili, prendendo a calcolo il loro rapporto percentuale:

Debito gratuito	L.	0 09
Fino al 5 per cento inclusive	„	64 03
Dal 5 al 6 per cento	„	27 54
Dal 6 al 7 per cento	„	5 18
Sopra il 7 per cento	„	3 16

Però giova osservare che questi rapporti subiscono grandi oscillazioni nelle diverse provincie. Così, mentre in Lombardia i debiti contratti al saggio medio del 5 per cento salgono quasi al novanta per cento sulla cifra del debito totale; nella Basilicata e nelle Puglie, il saggio dell'interesse per una metà del debito supera la misura del 7 per cento; mentre i debiti contratti al 5 per cento raggiungono appena un decimo del debito totale.

Ad ogni modo, la situazione del debito dei comuni al 31 dicembre 1878, in rapporto alla misura dell'interesse, ci dà le cifre effettive seguenti:

Fino al 4 per cento	L.	87,358,727
Dal 4 al 4 50 per cento	„	21,899,183
Dal 4 50 al 5 per cento	„	365,572,252
Dal 5 al 5 50 per cento	„	44,194,238
Dal 5 50 al 6 per cento	„	160,138,237
Dal 6 al 7 per cento	„	38,358,365
Dal 7 al 7 75 per cento	„	6,252,300
Dall'8 per cento in su	„	17,256,318
Gratuito	„	692,142
	Totale L.	741,741,762

Prendendo però ad esame i soli capoluoghi di provincia, ed eliminando dalla somma totale del debito i mutui costituiti in obbligazioni negoziabili, perocchè non è possibile avere per questi la misura reale del saggio dell'interesse, noi troviamo che i capoluoghi l'un per l'altro pagano il 5 46 per cento, il quale saggio medio però subisce, a seconda delle diverse regioni, le variazioni seguenti:

Alta Italia, lire 5 03; Italia centrale, lire 5 61; Italia meridionale, lire 5 67; Italia insulare, lire 5 62.

Finalmente, esaminando i debiti per mutui in rapporto all'ammontare delle entrate in quei comuni che hanno una popolazione superiore ai 20 mila abitanti, noi rileviamo che in due comuni, in quelli di Firenze e di Pisa, la metà delle entrate ordinarie nel 1879 non erano sufficienti a cuoprire il servizio di interesse dei mutui, e che tale spesa per i comuni di Bari, Napoli, Siena, Lucca, Como e Ancona saliva oltre ad un terzo delle rispettive entrate ordinarie. Giova notare per ultimo che il rapporto medio fra le entrate ordinarie dei comuni con debiti e la spesa per gli interessi non superava nello stesso anno la cifra di 16 lire.

In quanto alla situazione dei bilanci comunali, è da notarsi che, esclusi i comuni del Veneto e quelli della provincia di Roma, da lire 225,370,129 nel 1863, salirono nel 1879 a lire 422,278,178, per cui avrebbesi un aumento di circa 200 milioni. Ma siccome dal 1875 in poi comincia a figurare nei bilanci il canone di abbuonamento al dazio consumo, assunto in riscossione dai comuni, e che nel 1879 giunse ad oltre 50 milioni, sempre non contando i comuni delle provincie del Veneto e di Roma; per conseguenza l'aumento effettivo dovrebbesi ridurre a circa 150 milioni.

I bilanci delle provincie venete, che nel 1870 raggiungevano circa 29 milioni, nel 1879 salirono a 45. Il bilancio della provincia di Roma dal 1871 al 1879 è quasi triplicato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	pioggia	—	11,7	7,5
Domodossola	pioggia	—	12,9	9,6
Milano	pioggia	—	15,6	10,9
Venezia	tutto coperto	tranquillo	15,7	11,7
Torino	pioggia	—	14,1	9,6
Parma	pioggia	—	16,5	10,2
Modena	tutto coperto	—	17,1	9,1
Genova	pioggia	legg. mosso	18,4	12,3
Pesaro	tutto coperto	legg. mosso	16,3	12,9
P. Maurizio	pioggia	mosso	20,1	12,9
Firenze	pioggia	—	24,0	14,2
Urbino	nebbioso	—	16,3	10,0
Ancona	tutto coperto	tranquillo	18,5	12,2
Livorno	tutto coperto	calmo	22,5	13,5
C. di Castello	tutto coperto	—	22,0	10,2
Camerino	nebbioso	—	16,0	9,8
Aquila	tutto coperto	—	19,5	9,2
Roma	tutto coperto	—	23,4	12,9
Foggia	tutto coperto	—	20,2	11,4
Napoli	tutto coperto	tranquillo	22,7	14,2
Potenza	tutto coperto	—	16,9	6,4
Lecce	tutto coperto	—	18,3	12,5
Cosenza	3[4 coperto	—	19,6	9,8
Cagliari	tutto coperto	legg. mosso	20,0	16,0
Catanzaro	nebbioso	—	15,4	12,0
Reggio Cal.	tutto coperto	mosso	20,1	15,3
Palermo	caliginoso	tranquillo	27,2	18,7
Caltanissetta	1[2 coperto	—	16,5	10,5
P. Empedocle	caliginoso	mosso	—	—
Siracusa	tutto coperto	mosso	19,5	15,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 19 aprile 1881.

Massima pressione al N dell'Inghilterra, Shields 766. Depressione (750) sul Baltico, la Prussia e l'Austria.

In Italia barometro abbassato rapidamente dovunque. 11 mm. a Venezia, 6 a Porto Empedocle, pressione crescente dall'W all'E, Cagliari, Livorno 752; Lecce 758.

Ieri e nella notte venti forti del 2° quadrante in alcune stazioni al centro e al sud. Nella notte pioggia nell'alta Italia.

Stamane cielo piovoso al N, caliginoso o coperto altrove. Venti di greco deboli sull'Italia settentrionale, del 2° quadrante altrove; scirocco forte nel Jonio e nel Mediterraneo. Temperatura abbassata al N.

Mare agitato nel basso Adriatico, nel Jonio e lungo la costa meridionale della Sicilia.

Probabili venti freschi meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,7	753,2	750,8	751,5
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	18,6	20,5	15,0
Umidità relativa....	76	66	57	89
Umidità assoluta...	9,55	10,51	10,21	11,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	SW. 27	SSW. 8	SSE. 3
Stato del cielo........	10. coperto	10. goccie	8. cumuli	3. nebbioni bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 21,4 C. = 17,1 R. | Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 45	90 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 05
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2238 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1110 "
Banca Generale..............	"	500 "	250 "	—	—	661 "	660 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	630 "	628 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1040 "	1035 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	570 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	*890 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	284 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	101 25	101 10	—
Marsiglia................	90			
Lione	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 47	20 45	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 57 1[2, 60 cont. - 92 82 1[2 fine.

Chèques 102 20.

Banca Generale 659, 660, 660 50 fine.

* Ex-dividendo.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 corrente mese, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegne	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Salerno . . .	Nostrale	2000	20	100	75	Tre di eguale quantità cadauna	210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadranno, il giorno 4 maggio 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 19 aprile 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VIORA.

2125

AVVISO.

Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1881, il giorno 11 aprile,

Il pretore del mandamento di Palestrina,

Letta la nota del signor ricevitore di questa città, in data 19 marzo 1881, dalla quale risulta che la guardia doganale Torigli Pietro moriva il 19 novembre 1880 in questo comune, senza aver disposto con testamento delle sue sostanze e senza aver lasciato eredi, circostanze apprese anche dalle assunte informazioni;

Ritenuto perciò che allo stato devesi ritenere giacente la eredità, a norma dell'articolo 980 Codice civile, e si deve provvedere all'amministrazione e conservazione dei beni ereditari, quali probabilmente sono devoluti all'Erario;

Visti gli articoli 980 e 981 Codice civile,

Il pretore

Nomina a curatore della eredità giacente del fu Torigli Pietro il ricevitore del bollo e registro di questo comune, rappresentante la Amministrazione demaniale, il quale si dovrà uniformare a tutte le prescrizioni di legge inerenti alla curatela speciale.

Il pretore F. Sabatini.
Il vicecanc. A. Praus.

Per copia conforme al suo originale,
Palestrina, li 11 aprile 1881.

2135 Il vicecanc. A. Praus.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 80436, per la somma di lire 262, a favore di Orsi Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 18 aprile 1881. 2101

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA (*esperimento unico*) per l'appalto dei lavori di difesa frontale e parziale ributto dell'argine sinistro del fiume Po nella località *Froldo Palantone*, nei comuni di Ficarolo e Gaiba, giusta progetto in data 18 febbraio 1881 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 16 aprile andante, n. 28972-4122.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 28 aprile andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 39,760.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso, che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 407 69.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino ai detti giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000, se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 7 maggio p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo di somma eguale al decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 40 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 18 aprile 1881.

2140 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti di che nell'articolo 38 (1° capoverso) della legge sul Notariato, testo unico, del 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), si fa noto al pubblico che con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Siena, nel dì 24 marzo 1881, l'Intendenza di finanza di detta città, rappresentata dal sottoscritto procuratore erariale delegato, ha chiesto che fino alla concorrente quantità di lire 1091 53, e per l'ammontare delle spese del procedimento, sia dichiarato lo svincolo e la conseguente assegnazione alla Amministrazione delle finanze della cauzione notarile in lire 1764 depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, come dalla polizza di n. 46850 per l'esercizio del notariato assunto dal sig. dott. Egidio Magi-Meconi, Regio notaro, oggi temporariamente sospeso, già residente in Radicofani, e presentemente trasferitosi in Pitigliano, per stare la detta somma di lire 1091 53 in pagamento del debito che il prefato sig. Magi-Meconi ha e tiene verso il R. Demanio per multe di contravvenzioni alle leggi sul Registro e bollo, sul Notariato e sul Catasto, in lire 459 50, come dalla sentenza della Pretura del 6° mandamento di Roma del 27 febbraio 1880, non che per altra multa di lire 200 inflitta allo stesso signor Magi-Meconi dal Tribunale correzionale di Montepulciano con sentenza del 4 giugno 1880 e per le relative spese dei due giudizi, alla soddisfazione del qual debito è affetta con diritto di prelazione la cauzione notarile sopraindicata, in conformità del disposto dell'articolo 19, n. 5, della citata legge sul Notariato.

Siena, li 25 marzo 1881.

Il Delegato erariale
Avv. Carlo Pericciuoli.

2126

Banca Generale in Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI FONDI

Ad istanza della Banca Generale di Roma, esattore del Consorzio di Fondi, provincia di Caserta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 11 maggio 1881 ed occorrendo il secondo e terzo esperimento nei giorni 17 e 23 detti mese ed anno, avranno luogo nella R. Pretura di Fondi le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno della Cappella dello Spirito Santo di Lenola — Oliveto sito in Lenola in contrada Pescete, dell'estensione di are 72, segnato sotto la partita catastale 72, sez. *E*, part. 312, del reddito imponibile di lire 17 85, prezzo lire 296 40 — Oliveto in contrada Quercia, dell'estensione di are 45, sez. *E*, particella 492, del reddito catastale di lire 12 16, prezzo lire 201 60 — Oliveto in contrada Chiaverino, dell'estensione ett. 1 26, sez. *E*, part. 511, del reddito imponibile di lire 28 26, prezzo lire 469 20 — Oliveto in contrada Vederine dell'estensione di are 45, sez. *E*, part. 572, del reddito imponibile di lire 7 99, prezzo lire 132 60 — F. in contrada Palombaje, dell'estensione di ett. 1 62, sez. *F*, part. 743, del reddito imponibile di lire 28 69, prezzo lire 476 40.

2. A danno della Cappella di San Crescenziano di Campodimele — Seminatorio in contrada Vagliastora in Campodimele, dell'estensione di are 90, segnato sotto la partita catastale 38, sez. *A*, part. 14, del reddito imponibile di lire 16 15, prezzo lire 268 20 — Seminatorio denominato *Campolievole*, dell'estensione di are 72, part. 50, sez. *A*, del reddito imponibile di lire 13 60, prezzo lire 225 60 — Seminatorio in contrada Portella, dell'estensione di ett. 1 08, sez. *A*, part. 176, del reddito catastale di lire 18 70, prezzo lire 310 80 — Seminatorio in contrada Portella dell'estensione di ett. 1 08, sez. *B*, part. 19, del reddito catastale di lire 17, valore lire 272 — Seminatorio in contrada Ponte della Mola, dell'estensione di ett. 1 08, sez. *B*, part. 128, del reddito catastale di lire 15 30, valore lire 254 40 — Seminatorio in contrada Ponte della Mola, dell'estensione di ett. 1 44, sez. *B*, part. 129, del reddito imponibile di lire 20 40, prezzo lire 339.

3. A danno della Cappella di San Carlo, di Campodimele — Seminatorio in contrada Campolievole in Campodimele, dell'estensione di are 54, distinto in catasto sotto l'articolo 36, sez. *A*, part. 25, del reddito catastale di lire 10 20, prezzo lire 169 20 — Seminatorio in contrada Campodivischio, dell'estensione di are 90, sez. *D*, part. 201, del reddito catastale di lire 12 75, prezzo lire 211 80 — Oliveto in contrada Aversara, dell'estensione di are 9, sez. *E*, particella 1, del reddito catastale di lire 1 70, prezzo lire 28 20.

4. A danno della Cappella del Rosario di Campodimele — Seminatorio in contrada Campolievole, dell'estensione di are 72, posto nel tenimento di Campodimele, distinto in catasto sotto l'art. 37, sez. *A*, part. 26, del reddito imponibile di lire 11 90, prezzo lire 198 — Seminatorio in contrada Campolievole, dell'estensione di are 54, sez. *A*, part. 53, del reddito catastale di lire 10 20, prezzo lire 169 20 — Seminatorio in contrada Serrasaglione, dell'estensione di are 72, sez. *B*, part. 5, del reddito catastale di lire 10 20, prezzo lire 169 20 — Seminatorio in contrada Cisterna Crescenzi, dell'estensione di ettari 1 80, sez. *B*, part. 28, del reddito catastale di lire 28 90, prezzo lire 480 — Seminatorio in contrada Sorvello, dell'estensione di ett. 2 52, sez. *F*, particella 31, del reddito catastale di lire 37 40, prezzo lire 609 60 — Seminatorio in contrada Vallentre, dell'estensione di ett. 2 79, sez. *F*, part. 83, del reddito catastale di lire 39 95, prezzo lire 663 60.

5. A danno della Cappella del SS. Sacramento, di Campodimele — Seminatorio sito in Campodimele, alla contrada denominata Vallangiola, dell'estensione di are 36, distinto in catasto sotto l'art. 41, sez. *B*, part. 103, del reddito catastale di lire 5 10, prezzo lire 84 60 — Seminatorio in contrada Vallecerasо, dell'estensione di are 36, sez. *D*, part. 90, del reddito catastale di lire 6 80, prezzo lire 112 80 — Seminatorio in contrada Selva, dell'estensione di are 72, sez. *D*, part. 239, del reddito catastale di lire 11 90, prezzo lire 198 — Seminatorio in contrada Vallevona, dell'estensione di are 36, sez. *F*, part. 65, del reddito catastale di lire 6 80, prezzo lire 112 80.

6. A danno della Cappella della SS. Annunziata, di Campodimele — Seminatorio sito in Campodimele, alla contrada denominata Riccetta, dell'estensione di ettari 1 08, distinto in catasto sotto l'art. 32, sez. *A*, part. 15, del reddito catastale di lire 20 40, prezzo lire 339 — Seminatorio in contrada Campolievole, dell'estensione di ettari 3 78, sez. *A*, part. 23, del reddito catastale di lire 57 80, prezzo lire 960 — Seminatorio in contrada Passatoio, dell'estensione di ettari 2 70, sez. *A*, part. 58, del reddito catastale di lire 46 75, prezzo lire 777 — Seminatorio in contrada Riccetta, della estensione di ettari 1 44, sez. *A*, part. 19, del reddito catastale di lire 27 20, del valore di lire 451 80 — Seminatorio in contrada Sorvello, dell'estensione di are 3 15, sez. *F*, part. 40, del reddito catastale di lire 52 70, prezzo lire 875 40.

7. A danno della Cappella del Carmine, di Campodimele — Seminatorio sito in Campodimele, alla contrada denominata Campolievole, dell'estensione di are 36, distinto in catasto sotto l'art. 33, sez. *A*, part. 33, del reddito catastale di lire 6 80, prezzo lire 112 80 — Seminatorio in contrada Campolievole, dell'estensione di are 72, sez. *A*, part. 38, del reddito catastale di lire 11 90, prezzo lire 198 — Seminatorio in contrada San Barbato, dell'estensione di are 27, sez. *B*, part. 92, del reddito catastale di lire 3 83, prezzo lire 63 60 — Seminatorio in contrada Vallefossa, dell'estensione di are 72, sez. *B*, particella 145, del reddito catastale di lire 10 20, prezzo lire 169 20 — Seminatorio in contrada Piedimonte, dell'estensione di are 72, sez. *E*, part. 124, del reddito catastale di lire 10 20, prezzo lire 169 20.

8. A danno della Congrega di carità, di Campodimele — Casa in Campodimele, posta in contrada Capocastello, distinta col n. 2, composta di piani 2, vani 5, col reddito catastale di lire 86 48, prezzo lire 843 60 — Casa in contrada Teglia, composta di piani 2, vani 5, del reddito catastale di lire 12 25, del valore di lire 119 40.

9. A danno della signora Rosato Filomena fu Giambattista, domiciliata in Itri — Vigneto sito in Lenola, alla contrada denominata Lauro, dell'estensione di are 27, distinto in catasto sotto l'art. 1074, sez. *E*, part. 117, del reddito catastale di lire 6 38, prezzo lire 105 60 — Seminatorio in contrada denominata Coremezzo, dell'estensione di are 9, sez. *F*, part. 460, del reddito catastale di lire 3 19, prezzo lire 53 40 — Seminatorio in contrada Coremezzo, dell'estensione di are 18, sez. *F*, part. 470, del reddito catastale di lire 2 13, prezzo lire 35 40 — Seminatorio in contrada Coremezzo, dell'estensione di are 3, sez. *F*, part. 476, del reddito catastale di lire 0 47, prezzo lire 7 80 — Seminatorio in contrada Carità, dell'estensione di are 54, sez. *F*, part. 343, del reddito catastale di lire 6 38, prezzo lire 105 60 — Seminatorio in contrada Carità, della estensione di are 15, sez. *F*, part. 377, col reddito catastale di lire 2, prezzo lire 33 — Seminatorio in contrada Caiamele, dell'estensione di ettari 1 51, sez. *G*, part. 182, del reddito catastale di lire 21 29, prezzo lire 354 — Oliveto in contrada Pantano, dell'estensione di are 9, sez. *G*, part. 522, del reddito catastale di lire 1 49, prezzo lire 25 20 — Seminatorio in contrada Pozzoveglia, dell'estensione di are 72, sez. *G*, n. 471, del reddito catastale di lire 13 25, prezzo lire 225 60 — Seminatorio in contrada Giardino, dell'estensione di are 27, sez. *B*, part. 322, del reddito catastale di lire 4 76, prezzo lire 79 80 — Seminatorio in contrada Giardino, dell'estensione di are 18, sez. *B*, part. 323, del reddito catastale di lire 2 13, prezzo lire 35 40 — Alborato in contrada Vignale, dell'estensione di ettari 1 26, sez. *B*, part. 400, del reddito catastale di lire 36 13, prezzo lire 600 — Oliveto in contrada Vaderina, dell'estensione di are 54, sez. *E*, part. 589, del reddito catastale di lire 14 88, prezzo lire 222 60.

10. A danno del signor Mancini Francesco fu Gennaro, domiciliato in Itri — Seminatorio sito in Lenola, alla contrada denominata Saglione, dell'estensione di ettari 1 08, distinto in catasto sotto l'art. 291, sez. *C*, part. 208 del reddito catastale di lire 14 45, prezzo lire 240 — Seminatorio in contrada Fescella, dell'estensione di are 54, sez. *C*, part. 339, del reddito catastale di lire 11 48, prezzo lire 190 20 — Oliveto in contrada Campodimarola, dell'estensione di are 54, sez. *E*, part. 202, del reddito catastale di lire 13 39, prezzo lire 222 60 — Oliveto in contrada Campodimarola, dell'estensione di are 36, sez. *E*, part. 213, del reddito catastale di lire 8 93, del valore di lire 147 20 — Vigneto in contrada denominata Valluscerdo, dell'estensione di are 36, sez. *D*, part. 219, del reddito catastale di lire 8 50, prezzo lire 141.

11. A danno del signor Mancini Salvatore fu Francesco, domiciliato in Itri — Casa in Lenola, situata alla contrada denominata Porta Roma, composta di piani 2, vani 3, col reddito imponibile di lire 26 25, prezzo lire 255 60 — Casa in contrada Duomo, composta di piano 1, vano 1, colla rendita imponibile di lire 9, prezzo lire 87 60 — Casa in contrada Colle, composta di piano uno, vani 2, del reddito imponibile di lire 15, prezzo lire 146 40.

12. A danno dei signori Biasillo Marianna, Eleonora, Tommaso, Celestino e Clotilde fu Celestino, domiciliati in Lenola — Alborato sito in Lenola, alla contrada denominata Liverani, dell'estensione di are 18, distinto in catasto sotto l'art. 942, sez. *C*, part. 86, del reddito catastale di lire 1 28, prezzo lire 91 80 — Vigneto in contrada Liverani, dell'estensione di are 36, sez. *C*, particella 87, del reddito catastale di lire 11 05, del valore di lire 183 60 — Seminatorio in contrada Liverani, dell'estensione di are 54, sez. *G*, part. 88, del reddito catastale di lire 8 93, prezzo lire 147 20 — Seminatorio in contrada Vallefusico, dell'estensione di are 90, sez. *G*, part. 278, del reddito catastale di lire 10 63, prezzo lire 176 — Vigneto in contrada Vallebernardo, dell'estensione di are 63, sez. *D*, part. 279, del reddito catastale di lire 17 14, prezzo lire 285 — Oliveto in contrada Vallefesceta, dell'estensione di ettari 1 98, sezione *E*, part. 247, del reddito catastale di lire 49 09, prezzo lire 815 40.

13. A danno del signor Fiore Arcangelo fu Alessandro, domiciliato in Fondi — Seminatorio in tenimento di Fondi, alla contrada denominata Rizzolo, dell'estensione di are 99, distinto in catasto sotto l'articolo di matrice 3425, sezione *B*, part. 79 e 82, del reddito catastale di lire 29 20, prezzo lire 484 40 — Montuoso in contrada Capitano, dell'estensione di are 54, sez. *C*, part. 1240, del reddito catastale di lire 11 94, prezzo lire 198 — Pantanoso in contrada Calabrese, dell'estensione di are 45, sez. *C*, part. 2016, del reddito catastale di lire 8 20, prezzo lire 132 — Oliveto in contrada Valmaiura, dell'estensione di are 54, sez. *I*, part. 202, del reddito catastale di lire 21 04, prezzo lire 352 20 — Fondo in contrada Greci, dell'estensione di ettari 1 59, sez. *I*, part. 333, 334, 335, 336, 338, 208, 309, del reddito catastale di lire 43 52, prezzo lire 723 — Fondo in contrada Calabrese dell'estensione di ettari 1 98, sez. *C*, part. 2018 e 308, del reddito catastale di lire 44 58, prezzo lire 740 40 — Fondo in contrada Greci, dell'estensione di are 81, sez. *I*, part. 243 e 328, del reddito catastale di lire 31 71, prezzo lire 526 80 — Pantanoso in contrada Mortetto, dell'estensione di are 45, sez. *A*, part. 729, del reddito catastale di lire 3 32, prezzo lire 55 20.

14. A danno del signor Pandozzi Gaetano fu Luigi, domiciliato in Lenola — Oliveto sito in Lenola, alla contrada Caminate, dell'estensione di are 27, distinto in catasto sotto l'articolo 916, sez. *D*, particella 497, del reddito catastale di lire 6 72, prezzo lire 171 60 — Oliveto in contrada Ripa, dell'estensione di ettari 1 80, sezione *D*, part. 802, del reddito catastale di lire 36 97,

prezzo lire 613 80 — Morato in contrada Camposarianni, dell'estensione di ettari 1 80, sezione *T*, particella 23, del reddito catastale di lire 47 60, prezzo lire 790 80 — Oliveto in contrada Camposarianni, dell'estensione di are 81, sezione *T*, part. 29, del reddito catastale di lire 22 61, prezzo lire 375 — Casa sita in Lenola, situata alla contrada denominata Annunziata, composta di piani 2, vani 2, del reddito imponibile di lire 22 50, prezzo lire 219 — Casa in contrada Colle, composta di piani 2, vani 5, del reddito catastale di lire 33 75, prezzo lire 328 80 — Casa in contrada Selce o Rua, composta di piani 3, vani 13, del reddito catastale di lire 112 50, prezzo lire 1096 80 — Casa in contrada Selce o Rua, composta di piano 1, vano 1, del reddito catastale di lire 7 50, prezzo lire 72.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo, nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Fondi, 20 aprile 1881.

2096 Per l'Esattore — *Il Collettore*: LUIGI COLTELLACCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 10 al 16 aprile 1881. 2084

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	339	94,723 55	219	54,327 85
Cassa Centrale { Depositi	59	218,977 10	49	134,287 51
	398	313,700 65	268	188,615 36
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	261	35,487 75	54	7,120 27
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		1,000 »		4,548 14

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere di Poggio Alto presso Roccatederighi

(2ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono pregati di intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo alla sede sociale, via Bufalini (già Sant'Egidio), 30, in Firenze, l'otto maggio p. v., a mezzogiorno.

Ordine del giorno:

1. Relazione sui bilanci al 31 marzo 1881, presentati all'assemblea, e deliberazioni relative.
2. Nomina dei consiglieri uscenti di carica.
3. Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1881-1882.
4. Rapporto del Consiglio sulle condizioni generali tecniche e finanziarie della Società, e provvedimenti relativi.
5. Comunicazioni della Presidenza.

NB. Per intervenire gli azionisti, a termini dell'art. 43 dello statuto, dovranno depositare le azioni alla sede sociale nei giorni 4 e 5 di maggio, dall'una alle 4 pom.

Firenze, 12 aprile 1881.

2035 *Il Presidente della Società*: Conte GASTON DE LARDEREL.

SOCIETÀ GENERALE PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

L'assemblea ordinaria è convocata per venerdì 29 aprile, alle ore 3 pomeridiane, alla sede della Società, via del Corso, 173.

Per intervenirvi gli azionisti dovranno aver depositato nella Cassa della Società le proprie azioni, a forma dello statuto.

Ordine del giorno:

Relazione dei sindaci sul bilancio.
Rapporto del Consiglio di amministrazione.
Rinnovazione di una parte del Consiglio.
Scelta dei sindaci.

Roma, 19 aprile 1881.

2133

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO.

Si fa noto che l'appalto per la fornitura di quintali metrici sedicimila (16,000) di sale granito marino al magazzino di deposito a Livorno, di cui l'avviso di asta 4 aprile corrente, è stato oggi provvisoriamente deliberato per il prezzo di lire 2 44 al quintale, in complessivo lire 39,040.

Si avverte quindi che il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento è fissato, come già accennavasi nel suddetto avviso d'asta, a giorni 5 a partire da oggi, e che scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 23 aprile volgente.

Le relative offerte dovranno essere presentate in uno al certificato dello eseguito deposito, in una Tesoreria dello Stato dell'importo di lire mille in numerario, od in rendita pubblica, giusta il precitato avviso.

Roma, addì 18 aprile 1881.

2137 *Il Direttore capo di Divisione*: BRUNELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Messina (20ª)

N. 3

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire, per ordine del Ministero della Guerra, alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 29 aprile corrente, all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano majoriche rosse delle Puglie, del raccolto del 1880, di qualità eguale al campione n. 2 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 19 aprile 1881.

2139 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che alle ore 10 antimeridiane del giorno primo maggio prossimo venturo, in una delle sale del palazzo comunale di Buccheri, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto dell'ex-feudo Frassino.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e presieduta dal signor sindaco, o chi per esso.

L'incanto sarà aperto col prezzo di lire 10,000 (diecimila) annue, e l'affitto sarà duraturo per anni quattro colonici consecutivi, cioè dal primo settembre 1881 al 31 agosto 1885.

Tale affitto sarà concesso a titolo di seminerio e pascolo, e nel caso di quotizzazione dell'immobile il contratto s'intenderà sciolto.

L'aggiudicatario dovrà prestare idonea cauzione, ed obbligarsi col fideiussore allo adempimento solidale di tutte le singole condizioni stabilite nell'atto che insieme a tutti i documenti sono ostensibili presso l'ufficio comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà previamente depositare per le spese occorrenti lire 300.

Tutte le spese dell'atto di aggiudicazione e di sottomissione, e le altre relative, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito per giorni quindici, e scadrà il dì 16 maggio suddetto mese.

Buccheri, 11 aprile 1881.

Visto — *Il Sindaco*: COSENTINO cav. GIOVANNI.

2147 *Il Segretario comunale*: R. Alemagna.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita all'incanto.

Sulla istanza dei signori Filomena Fabrizi e Francesco Carosi, coniugi domiciliati in Bolsena, rappresentati dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, nel di cui studio legale esistente in Viterbo, vicolo Fattungheri, num. 2, hanno eletto domicilio,

Nella udienza del giorno 9 giugno 1881, ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita ad incanto a danno di Gioachino Braccioli del fu Francesco, domiciliato in Vetralla, dei seguenti fondi in tre lotti distinti:

1. Terreno ortivo, posto nel territorio di Vetralla, in contrada Fosso Caldo, o Calvo, confinante coi beni dei fratelli Cima, di Luigi Fiorani, dei fratelli Blasi ed il fosso, distinto in mappa col n. 957, della estensione di tavole 2 e centiare 30, gravato dell'annuo tributo di lire 3 63. L'incanto del quale verrà aperto sul prezzo di lire 217 80 offerto dagli istanti Fabrizi-Carosi.

2. Casa posta in Vetralla, nella via dell'Ospedale, distinta in mappa coi nn. 486 sub. 1 e 487 sub. 1, sez. 2ª, confinante col vicolo del Paradiso e coi beni di Giuliano Tedeschi, di Domenica Presciutti, di Rosa e Francesco Franchini, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 22. L'incanto della quale si aprirà sul prezzo risultante dalla stima giudiziale, cioè di lire 1224.

3. Tinello, cantina e stalla esistenti in Vetralla, sul vicolo delle Casaccie, confinante coi beni di Veronica vedova Crucco, degli eredi Amantini e di Lucia Braccioli, distinti in catasto col numero di mappa 497 sub. 1, il di cui incanto si aprirà sul prezzo di stima risultante dalla perizia giudiziale, cioè di lire 1035.

Viterbo, 18 aprile 1881.

2132 Avv. Antonio Calandrelli proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e perchè non possa mai allegarsene ignoranza che la ditta Ottavio ed Enrico Levi, con sede in Firenze, via dei Martelli, n. 2, p. 1º, appaltatrice di più e diverse forniture nel Regno, sia di fronte al Regio Governo, che altre pubbliche Amministrazioni, come dai relativi atti d'appalto, acquistando a pronti contanti i generi tutti e tutto quello che può esserle necessario per dette forniture, non riconoscerà verun debito che per rapporto a dette forniture fossero per commettere i suoi amministratori legittimi o i loro rappresentanti, o incaricati, e ciò a prevenzione di inutili ed infruttuose contestazioni per parte di coloro che non si uniformassero a tale diffida. 2145

AVVISO.

In forza dell'autorizzazione dimanante dal decreto di Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli, in data 4 aprile 1881, firmato Ronchetti, aut. Cassini, e per gli effetti di cui negli articoli 121, 122 e 123 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, si rende noto aver Lorenzo Centauro-Boussu, nato e residente a Biella, sporta domanda al Re per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, corredata dell'atto di nascita e documenti constatante l'adozione per parte del fu Luigi Boussu, nonchè la sua condizione morale, onde essere autorizzato ad abbandonare il cognome di Centauro per usare solamente quello di Boussu, e si invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni con atto di usciere notificato al Ministro di Grazia e Giustizia, entro quattro mesi dalla presente pubblicazione, e dall'affissione alla porta della Casa comunale di Biella, a tenore dell'art. 121 del citato decreto.

Biella, 17 aprile 1881.

2121 Lorenzo Centauro-Boussu.

N. 116

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 18 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 10 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, in provincia di Rovigo, compreso fra Loreo e Cavanella d'Adige, della lunghezza di m. 8654 86, escluse le espropriazioni stabili e quelle temporanee per apertura di cave d'imprestito e l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 544,724.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 25,000 ed in L. 54,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1881.

2141 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI ALATRI

AVVISO per l'affitto dei beni già della Certosa di Trisulti.

Essendo stata presentata in tempo utile ed accettata dal ricevitore sottoscritto l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di lire 5300, pel quale con atto 27 marzo 1881 venne provvisoriamente deliberato a favore di Duca D. Michele l'affitto summentovato.

Si reca a pubblica notizia che lunedì 2 maggio p. v., alle ore 10 del mattino, in questo Ufficio del registro alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione demaniale, si procederà ad ulteriore esperimento d'asta pubblica per deliberare definitivamente con qualunque numero di offerte al migliore oblatore l'affitto in parola.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine ed in aumento della somma di lire 5565, così aumentata dalla accennata offerta di vigesima.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 10.

Chiunque vorrà essere ammesso a far partito dovrà esibire idonea sicurtà solidale da riconoscersi ed approvarsi preventivamente dal ricevitore rappresentante l'Amministrazione demaniale e fare il deposito di lire 556 50 per le spese degli atti.

S'intendono qui riportate le altre disposizioni ed avvertenze di cui all'avviso d'asta 12 marzo 1881.

Alatri, 11 aprile 1881.

2136 *Il Ricevitore:* GALLI.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il Tribunale civile di San Remo con decreto 18 marzo 1881, sopra due certificati di rendita, l'uno di lire 6000, col numero 667294, e l'altro di lire 2700, col numero 667295, datati a Firenze il 9 giugno 1879 ed intestati alla fu Bianca Gazzano vedova Cassini, morta a San Remo il 24 dicembre 1879, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita:

1. In cartelle al portatore di lire 390 di rendita per ciascuno degli eredi Innocenzo, Giovanni, Angelo, Bianca, Luigi e Felice, fratelli e sorelle Gazzano fu Francesco, residenti i primi quattro a San Remo, il quinto a Nuova Orleans ed il sesto a Forlì; nonchè per ciascuno degli eredi Francesco, Carlo, Angela moglie di Giovanni Varese, Annunziata moglie di Onorato Gioffredi, Giustina vedova Sommariva, fratelli e sorelle Rollando fu Francesco, e Luigi Giuseppe Vigo di Antonio, residenti tutti a Marsiglia, meno il Francesco, residente in Bussana;

2. In una cartella al portatore di lire 195 di rendita a favore di Angela Gazzano fu Cristoforo, moglie di Giuseppe Malgarini, residenti in Ventimiglia;

3. In una cartella al portatore di lire 2730 di rendita a favore di Orsola Gazzano fu Giovanni, quale usufruttuaria, e di Luigi Prospero De Ambrosis fu altro, quale proprietario, di lei nipote *ex filio*, residenti in Marsiglia.

Ordinò inscriversi:

1. Lire 500 di rendita al nome collettivo degli eredi, coll'annotazione dello usufrutto a favore di Annunziata Biancheri fu Gio. Battista, residente a San Remo, di lei vita durante, con rilasciarsene alla stessa il relativo certificato;

2. Lire 390 al nome di Luigi Rollando fu Francesco, sotto giudizio d'interdizione, residente a Marsiglia;

3. Lire 195 pure di rendita al nome di Maria Gazzano fu Cristoforo, minore di età, emancipata, residente a Perinaldo.

Mandò infine inscriversi al portatore le restanti lire 10 di rendita non divisibili, e alienarsi la stessa per mezzo dell'agente di cambio signor Giuseppe Magliotti, residente a San Remo, con incarico al medesimo di versare il prezzo a ricavarsene:

1. Corrispondentemente alla rendita di lire 0 47619 a ciascuno dei suddetti eredi Innocenzo, Giovanni, Angela, Bianca, Luigi e Felice, fratelli e sorelle Gazzano fu Francesco, Francesco, Carlo, Angela moglie Varese, Annunziata moglie Gioffredi, Giustina vedova Sommariva, e Luigi, fratelli e sorelle Rollando fu Francesco, consegnandone la parte spettante a quest'ultimo al suddetto Carlo Rollando, di lui fratello ed amministratore provvisorio; ed all'altro erede Giuseppe Luigi Vigo di Antonio;

2. Corrispondentemente alla rendita di lire 0 23809 a ciascuna delle dette due sorelle Angela moglie Malgarini e Maria Gazzano fu Cristoforo;

3. Corrispondentemente alla rendita di lire 3 33333 alla detta Orsola Gazzano e di lei nipote *ex filio* Luigi Prospero De Ambrosis, unitamente, quale usufruttuaria la prima e proprietario il secondo.

Il tutto in base al testamento della fu Bianca Gazzano vedova Cassini 21 dicembre 1879, notaro Nota.

1639 Revelli avv. e proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.